

## S.E. MONS. CALOGERO PERI ofm capp. XV VESCOVO DI CALTAGIRONE

### LO STEMMA SCELTO E IL SUO SIGNIFICATO



Secondo la tradizione araldica ecclesiastica cattolica, lo stemma di un Vescovo è tradizionalmente composto da uno **scudo** che può avere varie forme (sempre riconducibile a fattezze di scudo araldico) e contiene dei simbolismi tratti da idealità personali, o da tradizioni familiari, oppure da riferimenti al proprio nome, all'ambiente di vita, o ad altro, una **croce astile** a un braccio traverso, in oro, posta *in palo*, ovvero verticalmente dietro lo scudo, un **cappello prelatizio** (galero), con cordoni a dodici fiocchi, pendenti, sei per ciascun lato (ordinati, dall'alto in basso, in 1.2.3.), il tutto di colore verde, un **cartiglio** inferiore recante il motto scritto abitualmente in nero.

Nel nostro caso si è scelto uno scudo "**sagomato**" classico e frequentemente usato nell'araldica ecclesiastica e una **croce** in oro con **cinque gemme rosse** per indicare le piaghe di Cristo mentre le **quattro gemme azzurre** identificano i quattro Evangelisti.

Le parole del motto episcopale di Mons. Calogero Peri **PRO VOBIS DATUR** si rifanno alle parole di Gesù nell'ultima cena e riprese nella formula eucaristica, recitata

dal sacerdote, nel momento della Consacrazione: "*Hoc est corpus meum, quod **pro vobis datur**, hoc facite in meum commemorationem*".

Il "capo" dello scudo è occupato dal **simbolo dei Francescani** (il braccio di Cristo incrociato con il braccio di San Francesco e con la croce sullo sfondo, entrambi con le mani mostranti le stimmate) in ossequio all'appartenenza di Padre Calogero all'Ordine dei frati Minori Cappuccini.

**L'aquila** con le ali spiegate è il simbolo di San Giovanni Evangelista; essa è posta sul **libro del Vangelo** e lo afferra con **tre artigli** della zampa destra, per richiamare la proclamazione della Santissima Trinità e con **due artigli** della zampa sinistra per sottolineare le due nature, umana e divina di Nostro Signor Gesù Cristo. Tale concetto è ripreso anche dai colori dei quadranti dello stemma: infatti l'**oro**, metallo più prezioso, rappresenta la natura divina mentre l'**azzurro** significa la dimensione umana in quanto, assieme al verde, è uno dei colori della terra, del creato.

Inoltre, l'aquila appare anche negli stemmi delle città di Salemi, luogo di origine del Vescovo e di Caltagirone. La **conchiglia del pellegrino** è da sempre, nell'iconografia classica, il simbolo di San Giacomo e rappresenta quindi il riferimento alla Diocesi di Caltagirone di cui il Santo è Patrono; inoltre, tale simbolo appare anche nell'"arma" di Papa Benedetto XVI e costituisce, pertanto, gesto di ossequiosa devozione filiale del Vescovo Calogero nei confronti del Santo Padre che lo ha annoverato nel collegio dei successori degli Apostoli.

Il **faro** assomma in sé il concetto della guida, della luce che orienta i naviganti; tale simbologia è richiamata anche dalla **stella a otto punte**, simbolo della luce della resurrezione.

La **fiamma** identifica più significati: innanzitutto lo Spirito Santo, nella forma in cui discese su Maria e sugli Apostoli riuniti assieme nel cenacolo; vuole anche richiamare la stessa essenza di luce divina come ricordato nell'episodio del rovelo ardente nel Vecchio Testamento e, inoltre, simboleggia La Carità che deve ardere nel cuore di tutti i cristiani.